

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 10.04.2014

Punto 2 all'o.d.g.

Oggetto: Interrogazione presentata dal Consigliere Comunale Gei Giorgio capogruppo il Ponte del Dolo ad oggetto: "Ospedale".

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Prego Capogruppo Gei.

Cons. GEI GIORGIO

Io avevo già dato lettura la volta scorsa dell'interrogazione; tra le altre cose gli avvenimenti che sono accaduti nel frattempo penso l'abbiano anche superata negli eventi. Pertanto io, anziché stare appunto a dare una rilettura dell'interrogazione, vorrei chiedere al Sindaco, se possibile, di illustrare quanto avvenuto la settimana scorsa in Conferenza dei Sindaci, in modo da permettere a questo Consiglio di farsi un'idea rispetto a quello che è comparso sulla stampa, su quali sono le volontà politiche e tecniche in merito, su quelle che sono le iniziative che intende prendere il Direttore Generale Gumirato, e su che cosa questo Consiglio e questa Amministrazione possono ancora fare per tentare di mettere in salvo l'Ospedale.

Credo che sia meglio questo, penso che anche i colleghi Consiglieri, piuttosto che risentire la mia interrogazione, preferiscano sentire dalla sua voce che cosa è successo. Grazie. **(ALLEGATO A)**

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Grazie Consigliere Gei. Io mi sono portata via proprio il materiale che ho utilizzato quel giorno, dove ho preso proprio gli appunti, perché in Conferenza dei Sindaci il Direttore è venuto a presentare l'atto aziendale. Vorrei innanzitutto fare una precisazione, perché poi è uscita una mia dichiarazione sui giornali che mi dicono ha destato un po' di perplessità. Quella dichiarazione era stata raccolta prima dell'inizio della Conferenza, stavamo discutendo con alcuni Sindaci che erano arrivati in anticipo, e la domanda dei giornalisti era "ma voi adesso cosa fate oggi su questo documento?". Ebbene, io ho risposto: "Su questo documento noi non possiamo fare nulla, perché si tratta del piano aziendale che il Direttore Generale presenta, cioè la sua visione del raggiungimento degli obiettivi che gli ha fissato la Regione, dunque qui noi non abbiamo voto, oggi non siamo qui per votare, siamo qui per ascoltare". Quindi non voleva essere un dire "no, non posso fare niente", era un dire "oggi non posso fare niente su quest'atto, perché quest'atto ha già avuto parere positivo da parte della Regione Veneto, e viene presentato ai Sindaci, quindi di fatto oggi noi non abbiamo possibilità di votare, possiamo solo ascoltare".

Quello che abbiamo ascoltato di fatto ci ha, dire preoccupato è poco, perché ci sono stati presentati dei numeri dal Direttore Generale che sono questi di fatto. Praticamente il Direttore Generale ci ha detto dei 5 milioni, e l'ho scritto proprio per poi non dimenticare, ma vi posso assicurare che non li ho dimenticati di sicuro. Si parlava dei trasferimenti dei reparti, delle unità operative semplici e complesse da Mirano a Dolo e viceversa; lui ha iniziato dicendoci che dei 5 milioni di euro del pronto soccorso di Dolo in realtà ne sono rimasti praticamente 2, perché 3 sono già stati spesi in attrezzature.

Nel frattempo lui in questo anno di permanenza all'ASL ha predisposto l'antisismica, e ci ha detto che costa in tutto 37,548 milioni di euro, che servono per mettere a norma l'Ospedale di Dolo dal punto di vista sismico.

Quindi di fatto, quando io gli ho fatto la domanda, che era quella secondo me più interessante, non perché l'avevo fatta io, ma perché mi sono resa conto che, leggendo sul piano, in tutti i trasferimenti previsti da Mirano a Dolo c'era quella frase sibillina "ovviamente il trasferimento è subordinato alla messa a norma dei locali, e questo può addirittura modificare il piano se non viene fatto". Allora gli ho chiesto: "Scusi, Direttore, mi può dire cosa significa questa cosa, e che tempi ci sono?". E la risposta lui me l'ha data parlandomi di antisismica.

Quindi lui ci ha dato questi numeri di fatto: i 22 milioni e mezzo dell'Ospedale di Dolo sono spariti, perché sono stati messi a bilancio il primo anno e poi non sono stati più ripresi, e nel fondo di rotazione regionale soldi non ce ne sono. Quindi questo poi è stato ampiamente dettagliato dal Direttore sui giornali. Il giorno dopo addirittura c'era una lunga intervista al Direttore Generale, mi ero anche presa il giornale, eccolo qua. Lui ribadisce "nessun timore di chiusura, eccetera, eccetera". Lui dice: "Il pronto soccorso è inserito in un blocco che comprende la radiologia e il blocco operatorio, reparti ad altissima tecnologia. Per la sistemazione

antisismica sono necessari 11-12 milioni. Al momento ce ne sono non 5 o 7, ma 2 (qui sta parlando del pronto soccorso). Se ce ne concedono altri, ragioniamo su cosa fare". E poi va avanti...

Intervento fuori microfono non udibile.

Durante l'intervento del Sindaco, entra in aula il Consigliere Lazzari e pertanto i presenti sono n. 21.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Qua parla solo del pronto soccorso. In totale 37,548 milioni, cioè 70 miliardi, insomma. Poi qua andava avanti con i posti letto, eccetera.

“Veniamo agli investimenti possibili, bilancio alla mano: certe cifre che girano sui fondi che avremmo in cassa sono inventati, semplicemente sono soldi che non ci sono. Noi abbiamo 6 milioni per investimenti, 2 milioni per nuove tecnologie, 2 milioni per il pronto soccorso di Dolo, e per il trasferimento di dialisi da Noale a Mirano 1,3 milioni, oltre ai soldi necessari per la messa a norma della lungodegenza a Dolo. Questo è quello che c'è. Detto questo, ho una lista di una ventina di interventi da sollecitare alla Regione”.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

E gli altri? E' questo il discorso. Allora no per il pronto soccorso, 8 milioni in tutto, e comincia l'antisismica. Siccome là c'è stata la danza dei numeri, ad un certo punto non abbiamo più capito niente, e ci siamo imbestialiti come Sindaci, perché quello che mi viene da dire è il fatto che ci hanno fatto fare i burattini per 25 posti di chirurgia, 25 posti qua con l'apicalità, senza apicalità, e nel frattempo ci facevano fuori i soldi!

Noi abbiamo chiesto che cosa? Abbiamo chiesto un intervento di una giornata intera con il dottor Gumirato, perché vogliamo che ci presenti una tabella sintetica, perché il piano assolutamente è dispersivo, e poi bisogna avere anche un po' di nozione di causa per poterlo capire. Noi vogliamo un foglio dove ci vengano riepilogati i numeri, con questi presentarci ai nostri rispettivi Consigli Comunali, e capire intanto di cosa stiamo parlando, perché con queste dichiarazioni si è rivoluzionato tutto.

Oltretutto il discorso è che ciò che va via da Dolo probabilmente non tornerà neanche più, perché se prima bisogna fare l'antisismica, da dove li tiriamo fuori questi soldi?

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Esatto, bravissimo, è quello che abbiamo detto. E' esattamente quello che abbiamo detto.

Allora a questo punto noi cosa abbiamo chiesto? Abbiamo chiesto innanzitutto a breve una giornata, lui sta predisponendo questa cosa, è passata una settimana, quindi a momento dovrebbero chiamarci, quindi una nuova Conferenza con il Direttore, che ci spiega tutta la parte tecnica. Però è un'altra la questione: questo ci deve attrezzare per andare a chiedere il conto alla politica, non alla parte tecnica. Il Direttore fa il Direttore, la Regione gli ha dato tanto, gli ha dato un obiettivo, lui ha trovato la strada per raggiungere l'obiettivo, ma a noi questo non interessa. Il nostro obiettivo è un altro: chiedere conto alla Regione, cioè alla parte politica, di cosa sta succedendo.

Ieri sera noi ci siamo incontrati, peraltro non possiamo più chiamarlo gruppo di studio ospedale, perché è scaduto, aveva un tempo, quindi non aveva neanche più senso, ci siamo trovati comunque ieri sera con il Consigliere Menegazzo e con il Consigliere Gei, ed abbiamo deciso una cosa: io ho parlato con il Sindaco Pavanello e ci siamo messe d'accordo io e la Pavanello per chiedere una audizione urgente alla Quinta Commissione, alla luce di queste novità, chiamiamole novità. Lei è stata d'accordo con me. Noi abbiamo mandato via questa mattina subito una lettera, che adesso vi leggo, per completezza: “Le Sindache Maria Rosa Pavanello e Maddalena Gottardo insieme in Regione per avere garanzie sul futuro dell'ASL. E' stata inviata, infatti, oggi alla Regione del Veneto una lettera dal Comune di Dolo con in calce la doppia firma delle due Prime Cittadine. Pavanello e Gottardo chiedono un incontro urgente al Presidente della Quinta Commissione (perché al Presidente della Quinta Commissione? Perché là abbiamo tutti i Consiglieri eletti sul territorio, quindi ci aspettiamo che i Consiglieri Regionali ci facciano chiarezza su queste cose, e ci appoggino su quelle che sono le nostre istanze), in conseguenza delle forti preoccupazioni emerse in sede di Conferenza dei Sindaci sul futuro dell'ASL 13. Con Maria Rosa Pavanello abbiamo voluto dare un segnale di forte unità, che abbraccia tutto il nostro territorio; una spaccatura tra Mirano e Dolo porterebbe

inevitabilmente al tracollo degli ospedali. Ecco perché vogliamo far sentire in Regione la somma delle nostre due voci, per avere tutta la forza ed il rispetto che le nostre comunità e le nostre strutture ospedaliere meritano". Questa è la cosa che vogliamo fare insieme.

L'intenzione è quella di chiedere il fermo totale di tutto: si blocca tutto finché non abbiamo risposte chiare su come arrivano i fondi, a cosa vengono destinati, quali sono le spese correnti, quali sono i prossimi passi e quali sono le spese di investimento, cioè vogliamo assoluta chiarezza prima che parta tutto, posto che il Direttore Generale sta assolvendo il suo compito, ma la Regione lo deve fermare. Questo è il discorso.

Consigliere Fattoretto, prego.

Cons. FATTORETTO GIOVANNI

Volevo chiedere un attimo un chiarimento su quei famosi 5 milioni che aveva menzionato Lei. Il dottor Gumirato diceva che ne sono rimasti 2, quindi volevo capire se questi 5 milioni fanno parte di quei 5 milioni che erano stati riservati e già assegnati al pronto soccorso. Quindi questi 5 milioni sono già arrivati?

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Il Direttore ha detto testuali parole: "Erano 5 milioni, ne sono rimasti 2, perché se l'Assessore Coletto avesse preso visione completamente di tutta la delibera si sarebbe accorto che di quei 5, 3 sono già stati spesi per attrezzature, quindi ne sono rimasti 2", e parlava solo del pronto soccorso.

Cons. FATTORETTO GIOVANNI

Sottolineo questo perché sulla stampa di un mesetto fa, dopo il 18 marzo, quando io, in qualità di referente del Gruppo Sanità della Lega Nord della Riviera del Brenta, sono andato a parlar personalmente con l'Assessore Coletto, successivamente a quell'incontro è uscito un articolo sulla stampa dicendo che quei 5 milioni non erano mai arrivati a riguardo del pronto soccorso. Ora Lei mi conferma che, invece, questi 5 milioni sono arrivati, ne sono stati spesi 3 per attrezzature, e 2 sono rimasti. Avevo solo bisogno di questa conferma.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Consigliere, io mi sono scritta apposta tutto, e glielo ripeto: 5 milioni di euro....

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Sì, io l'ho riferito, e il Direttore ha fatto questa dichiarazione: "5 milioni di euro per il pronto soccorso di Dolo non ci sono, sono 2 milioni". La delibera 1970, mi sembra, perché non so se ho scritto giusto, chiarisce tutto, quindi ne sono rimasti 2, perché 3 sono già stati spesi in attrezzature.

Cons. FATTORETTO GIOVANNI

E' stata chiarissima. Comunque i 5 milioni sono arrivati, quando il dottor Gumirato mi sembrava che sulla stampa avesse detto che non erano mai arrivati.

Poi volevo capire un'altra cosa: sono stati spesi 37 milioni...

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Devono essere spesi. E' stato fatto il calcolo dell'antisismica, e l'antisismica costerebbe all'Ospedale di Dolo 37 milioni e qualcosa, per la messa a norma dal punto di vista sismico.

Cons. FATTORETTO GIOVANNI

37 milioni?

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

37,548 milioni.

Cons. FATTORETTO GIOVANNI

37 milioni per la messa a norma, quindi deduco che la verifica sia già stata fatta, o no?

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Fattoretto, ma non sono io il Direttore Generale, mi perdoni! Io ho riportato quello che c'è stato detto. Se lei vuole che io mi faccia portatore di una serie di domande quando andrò in Conferenza dei Sindaci a chiedere appunto chiarezza, per questo le dico che, siccome sono stati portati un sacco di numeri, io mi faccio portatore delle domande di questo Consiglio il giorno in cui incontriamo il dottor Gumirato. Quindi se lei vuole darmi un elenco di domande, ben volentieri mi faccio portatore delle sue richieste.

Cons. FATTORETTO GIOVANNI

Se posso finire, perché mi diceva il Capogruppo Mario Vescovi che durante l'ultimo verbale del 3 aprile, la seduta che avete fatto come Capigruppo, i Sindaci sono stati informati solo ora del reperimento di 36.000 euro circa per la messa a norma antisismica del blocco dell'Ospedale di Dolo. Allora non riesco a capire se ha fatto confusione chi ha fatto il verbale, perché a me risultano 36.000 euro.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Sì, c'è un errore: 36 milioni di euro per la messa a norma antisismica. E' sbagliato l'importo, mancano gli zeri, 36 milioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Consigliere Vescovi, mi pare però di averlo detto chiaro, l'ho ripetuto diverse volte il numero, lei ha verbalizzato tutto, quindi penso lo avesse scritto.

Cons. FATTORETTO GIOVANNI

Mancano tre zeri, insomma.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Possiamo correggere il verbale, visto che non è ancora stato approvato? Grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

I Sindaci sono stati informati solo ora che occorrerà reperire fondi per 36 milioni, cioè l'antisismica, c'è stato comunicato, costerà 37,548 milioni. Cosa significa? Il verbale non è ancora stato approvato dalla Conferenza, è stato richiesto.

Cons. SPOLAORE ADRIANO

Il problema è questo: mi sono reso conto che sono passati cinque anni e siamo ritornati al punto di partenza. Se vi ricordate, quando è venuto qua la prima volta in pompa magna il dottor Gumirato, che ci ha detto tutte le sue grandi linee di sviluppo dell'ASL 13, quello di Dolo, io credo - e potrei rileggere il verbale di allora - che gli ho detto che mi ricordo che sono stato nel 2009 in Regione Veneto e qualcuno ci ha detto: "Guardate che se non mettete a norma il blocco sud con l'antisismica, io vi chiudo l'Ospedale". E lui ha risposto: "Sì, ma noi non lo faremo, perché là metteremo gli uffici". Qualcuno ha ricordato: "I dipendenti non hanno bisogno dell'antisismica!". Per cui la scelta di dire "sposto a Noale i dipendenti" era per non mettere a norma.

Adesso sono cambiate le cose, ci dice "guardate che dovremmo spostare la lungodegenza sul blocco vecchio, però per fare ciò dobbiamo mettere a norma, e ci vogliono 37 milioni di euro", più o meno, dopo ci saranno gli imprevisti. In cinque anni siamo al punto di partenza!

La Regione Veneto, l'Assessorato, si era impegnato di mettere in bilancio, aveva messo quei passati 20 milioni che sono entrati e spariti, e nessuno li ha mai utilizzati quei 20 milioni che dovevano essere concessi per mettere a norma sia una parte del pronto soccorso, e anche per fare l'intervento. Adesso mi accorgo che siamo al punto zero, per cui è tutto da rifare. Anzi, qualcuno sosterrà che se ci vogliono 37 milioni per fare questo, vuol dire che il blocco a sud verrà chiuso, e si sposterà tutto a Mirano, e noi ci ritroveremo con una bella palla al piede.

Fate bene adesso voi Sindaci a chiedere lumi su tutta questa partita di giro, che da cinque anni mi sembra di essere in una gabbia di matti, ogni mese cambia la programmazione, ma questo è. Il responsabile regionale ci ha detto "guardate che io vi tengo aperto..."

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Era il Direttore Orsini?

Cons. SPOLAORE ADRIANO

Chi in Regione Veneto finanziava. “Io vi posso venire incontro con una quota”. So che poi sono emersi i 20 milioni, ma adesso i 20 milioni sono spariti, e ritorna in luce tutta la problematica. E questo non è indifferente per il Comune di Dolo, per il blocco sud. Per cui vedete che il carciofo si sta sfogliando e assottigliando, perdendo tutto, per cui ci resterà solo il manico in mano.

Prendere atto di queste cose mi fa un po’ dispiacere.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Sì, sì, siamo stati presi in giro tutti, sono d’accordo.

Consigliere Lazzari, prego.

Cons. LAZZARI GIANNI

Con la mia esperienza da tanto tempo che sono qui dentro, facendo una riflessione, è un gioco già visto, lo stesso gioco che hanno giocato con l’Ospedale di Noale: era un ospedale nuovo, “io ti metto a posto di qua”, “ti metto a posto di là”, “non ti finanzia”, eccetera, e abbiamo ridotto che tutta quella zona lì praticamente vogliamo portare gli uffici adesso, perché se vogliono portare via anche i centri di recupero, naturalmente lì cosa rimane? Stessa cosa rimane qui.

Io mi ricordo che si parlava della messa a norma dell’antisismico da 12 milioni, poi 20, adesso 37. Significa che non hanno intenzione di fare nulla, perché dobbiamo stare molto attenti.

Riguardo ai 5 milioni, io mi ricordo Orsini quando è andato a chiedere i 5 milioni per il pronto soccorso, lì è stato risposto: “2 sono”. “E i 3 dove li metto?”. La politica regionale gli ha detto: “Fatti un mutuo”. Al che lui ha detto: “Ma cosa mi impegno, casa mia?”.

Allora è un giochetto che si sta sfilando sempre di più. Adesso se arriviamo ai 37 milioni di là per mettere a norma, il gioco non vale più la candela. Allora dobbiamo stare molto attenti, perché, come hanno fatto una volta a Noale, stanno lentamente arrivando a Dolo, e naturalmente 130.000 abitanti rimangono senza un punto di riferimento.

Quindi la invito a stare molto attenta, perché questo giochetto che faremo pagare caro a noi, e soprattutto ai nostri cittadini della Riviera.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Grazie Consigliere. Consigliere Gei, prego.

Cons. GEI GIORGIO

Alla luce di questi fatti risulta evidente che c’è un sostanziale errore di impostazione nelle schede ospedaliere, ossia qualsiasi operazione prevista dalle schede ospedaliere prevede che entrambi gli ospedali siano funzionali, anche accettando la divisione che è stata prevista tra medico e chirurgico, spostare i reparti medici a Dolo è fondamentale anche per l’Ospedale di Mirano, per poter assorbire quelli che sono i reparti chirurgici che dovrebbero andare di là, perché, se non ci sono i soldi per sistemare il pronto soccorso, non mi risulta ci siano nemmeno i soldi per fare il terzo monoblocco, il cosiddetto De Carlo 3 a Mirano, a meno che questi non siano nascosti da qualche parte.

Il problema finalmente cominciamo a coglierlo un po’ tutti, e cominciamo a coglierlo nella sua interezza, cioè i due Ospedali di Dolo e di Mirano sono strettamente legati nel loro futuro: se uno dei due sopravvivrà all’altro, sopravvivrà per pochi anni, non sopravvivrà per sempre, quindi entrambi gli Ospedali, secondo la logica perversa che sta guidando la sanità veneta da ormai troppi anni, sono destinati a chiudere. Questa è la logica che guida, e tutto questo che sta avvenendo, come conferma chi da più tempo di me è seduto su questi banchi, parte da lontano; peccato ce ne siamo accorti tutti un po’ troppo tardi, e dovevamo forse muoverci prima, comunque secondo me non tutto è perduto, perché proprio la impossibilità di applicare le schede ospedaliere è secondo me il punto che voi due Sindaci avete in mano per presentarvi alla Quinta Commissione, cioè bisogna che tutto rimanga per forza bloccato così com’è, altrimenti non se ne viene fuori, né per Dolo, né per Mirano, né la medicina né la chirurgia ha possibilità di sviluppo.

Non facciamoci abbindolare dalla follia della lungodegenza, perché abbiamo capito benissimo che la lungodegenza non arriverà, perché le se strutture non sono a norma non può arrivare. Quindi io invito il Sindaco, come ho già espresso più volte, a battersi perché tutto rimanga così com'è, e affinché la Quinta Commissione, e probabilmente il Consiglio Regionale che seguirà questo, perché penso che in un anno non decideranno molte cose, il Consiglio Regionale che seguirà questo possa riprendere in mano una patata bollente che hanno creato, e dalla quale probabilmente non sanno più nemmeno loro come venire fuori.

Io ho piacere, sono soddisfatto di questa unione di intenti con il Sindaco di Mirano, perché credo che proprio anche da un punto di vista di immagine esca finalmente sulla stampa non la contrapposizione tra due cittadine che vogliono primeggiare l'una con l'altra, ma il senso di un comune destino, ed è il destino di tutti gli abitanti dell'ASL 13. Quindi sono lieto che questa sia l'iniziativa presa.

Penso però che a questa iniziativa, che prendono i Sindaci da un punto di vista istituzionale, debbono seguire anche delle iniziative politiche da parte dei vari partiti che compongono sia questo Consiglio, sia che sono all'esterno. Io posso dire che come liste civiche siamo stati tra i propugnatori della manifestazione di ottobre scorso, e ci riproponiamo di metterci in movimento per nuove iniziative. Grazie.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Consigliere Spolaore, prego.

Cons. SPOLAORE ADRIANO

Un'ultima parte che ha detto Gei, quella di dire "facciamo in modo che resti tutto com'è", ma non resterà tutto com'è, perché se emerge con forza che il blocco è sotto scacco perché è antisismico, non rispetta la normativa antisismica, non la rispetterà nemmeno per quelli che ci sono adesso.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Consigliere Gei, vuole spiegare lei? Perché abbiamo dibattuto molto ieri sera su questa cosa.

Cons. SPOLAORE ADRIANO

L'ortopedia che adesso è sul monoblocco vecchio, quelli possono stare? Gli altri, lungodegenza o altri, non possono stare?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. GEI GIORGIO

Dovrebbero chiudere.

Cons. SPOLAORE ADRIANO

Emergerà con forza che c'è un blocco che non rispetta la norma antisismica, per cui andrebbero presi i provvedimenti. Però lui ha annunciato ieri che sposterà l'ortopedia a Mirano, e lui si garantisce le spalle: sposta l'otorino e tutto quello che è dentro lo sposterà a Mirano, liberando la parte. Vorrei capire bene questa parte qua.

Cons. GEI GIORGIO

Da quanto mi risulta, la inagibilità sarebbe di tutti gli ospedali del Veneto in pratica, credo ci siano ben poche strutture ospedaliere nel Veneto che rispettano la normativa antisismica.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. GEI GIORGIO

Non è questione di deroghe, non è una questione di deroghe. I reparti che ci sono al momento sono abilitati a restare.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. GEI GIORGIO

Sì, tu non puoi portar nuovi reparti. Se tu sposti ortopedia a Mirano, non è che dove liberi le aree di ortopedia puoi andare a metterci i lungodegenti, perché se ci vuoi mettere....

Cons. SPOLAORE ADRIANO

Resteranno libere.

Cons. GEI GIORGIO

E cosa ho detto io, appunto?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. GEI GIORGIO

Basta.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

E' il principio delle case ATER *segue intercalare dialettale.....* nel momento in cui tu tiri fuori la persona e ne metti dentro altre, devi rifare l'agibilità e la devi mettere a norma. Questo è il dramma. E' così, purtroppo.

Consigliere Fattoretto, prego.

Cons. FATTORETTO GIOVANNI

Il Consigliere Spolaore dice "non rispecchia la normativa antisismica, l'ortopedia può rimanere, portiamo la lungodegenza di qua, possiamo portarla di qua, possiamo portarla di là". Però bisogna capire una cosa: la verifica antisismica, perché a monte di tutto c'è da capire se è stata fatta la verifica antisismica, perché se andiamo a guardare su internet possiamo trovare i chiarimenti sulla gestione degli esiti delle verifiche sismiche condotte in ottemperanza all'articolo 2, comma 3, dell'ordine del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 24 marzo 2003, che al secondo capoverso recita: "La verifica è obbligatoria, mentre non lo è l'intervento".

Quindi bisogna capire intanto, prima di dire, come ha detto lei, se rispecchia la normativa antisismica, bisogna capire se è stata fatta la verifica, perché può darsi anche che quei plessi possano essere idonei. Perché le dico questo? Perché se lei fa un giretto a Camposanpiero, all'Ospedale di Camposanpiero, troverà degli edifici, forse anche più vetusti del monoblocco nostro, che sono stati manutenzionati e sono ancora adibiti a reparti, anzi, hanno investito in quell'Ospedale, hanno fatto un dipartimento di prevenzione nuovo di zecca, così come hanno fatto la stessa identica cosa anche all'Ospedale di Cittadella, un Ospedale vecchio come quello di Dolo, dove hanno investito, e continuano ancora ad investire. Io ci sono stato 15 giorni fa all'Ospedale di Cittadella, e ho potuto vedere addirittura un padiglione nuovo con una pista per elicotteri all'altezza di 20 metri, quando noi a Dolo non abbiamo neppure la pista di elicotteri, l'abbiamo in un campo sportivo. Si immagini lei se dobbiamo portare qualche trapiantato o qualcuno in un campo sportivo con una autolettiga se può andare ben questo.

Poi, se facciamo un giretto in un'altra realtà, tipo l'Ospedale di Chioggia, anche lì vediamo che sono stati fatti degli interventi grossi.... se mi lascia finire per la terza volta.... dei grossi interventi su delle strutture che erano più vecchie della nostra, e più malandate. E c'è da chiedersi: perché in quei casi sono stati fatti questi interventi, e nel nostro Ospedale non è mai stato fatto nulla? Forse perché in quelle realtà c'era qualche politico locale che è riuscito a portare a casa dei risultati, che in questa Riviera del Brenta non sono mai arrivati.

E quando parlo di Cittadella parlo di un Sindaco, come Bitonci, che è riuscito a portare dei risultati, e qui non ci sono stati. Quando parlo di Chioggia parlo anche di una sua compagine politica, come Tiozzo, oppure come Tesserin del PDL, che sono riusciti a portare a casa dei risultati, e invece noi in Riviera del Brenta, seppure avevamo qualche nome verso Camponogara e verso Campolongo, non siamo mai riusciti a portare certi risultati. Però loro sono riusciti a bypassare questa legge.

Allora io dico, sempre facendo riferimento al decreto di prima, leggo a pagina 4: "Ai sensi del NTCO qualunque proprietario di costruzione ha l'obbligo di effettuare la verifica di sicurezza nel caso in cui incorra almeno in quattro circostanze riportate dal paragrafo 8.3: riproduzione della capacità portante, gravi errori di progetto o costruzione, cambio di destinazione d'uso, riduzione della resistenza o modifiche della residenza. L'obbligo che interviene con l'adeguamento sismico è limitato ai casi previsti e riconducibili per una precisa

volontà del proprietario, quando si intende sopraelevare, ampliare, variar i carichi in funzione del 10%, o trasformare in modo esteso la costruzione”.

Allora io vorrei capire se esiste un progetto che ha portato a questo qua, perché è inutile che andiamo a parlare se il progetto è antisismico o non antisismico. E' stata fatta una verifica? C'è un progetto di questo? O vogliamo solo rincorrere dei fantasmi?

Il dottor Gumirato dovrebbe dire “sì, abbiamo intenzione di fare questo”, “abbiamo un progetto”, “abbiamo fa la verifica”. Io di questo qua non so ancora niente. Quindi chiederei anche al signor Sindaco che si facesse carico di chiedere a questo dottor Gumirato cosa vuol fare, quali sono le carte che ha in mano, perché è inutile che andiamo sui giornali a dire “antisismico”, “antisismico”, bisogna capire dove vogliamo andare. Ci sono delle normative da rispettare, ed è inutile mettere paura a dei cittadini. Vediamo cosa vuol fare. Grazie.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Consigliere Spolaore, prego.

Cons. SPOLAORE ADRIANO

Io torno sempre a cinque anni fa, quando io, il Sindaco e l'allora Direttore Corsini ci siamo recati in Regione Veneto dall'architetto Canini, responsabile, perché c'era questo problema. Canini ci disse: “Guardate, ragazzi, che avete un monoblocco che non rispetta la normativa antisismica, ergo, qualcuno ha verificato, o non ha verificato, che il problema esiste, dovete fare in modo di adeguarvi”. Di solito, quando esce un decreto o qualcosa che obbliga qualcuno a fare qualcos'altro, gli dà dei tempi per adeguarsi alla normativa, e questo ci ha fatto sbiancare tutti. Allora il problema era come trovare i finanziamenti per fare questo, altrimenti Canini ci ha detto: “La responsabilità di tenere aperti i reparti che non rispettano la normativa antisismica diventa un problema, vi do un qualche tempo”.

Esce dall'aula il Consigliere Fattoretto e pertanto i presenti sono n. 20.

Cons. SPOLAORE ADRIANO

Adesso vedo che il problema emerge con forza, vuol dire che c'è un elemento di adeguamento da fare, altrimenti scatta un altro provvedimento, scatta qualcos'altro.

La cosa è stata ripetuta dal Direttore Generale Gumirato “Guardate che prima di fare tutta questa cosa c'è il pronto soccorso, c'è il reparto nuovo da fare, e c'è anche da mettere a norma l'impianto”. “Sì, ma non serve perché metto gli impiegati”. Per cui a me, da cittadino qualunque e normale come la signora Maria, che dice “guardate che stanno sollevando un problema, ricercano 37 milioni per mettere a norma quel reparto”, vuol dire che c'è un problema. E vedo il Direttore Generale che mi dice “guardate che io sto spostando l'ortopedia e la sto portando a Mirano, la lungodegenza non la posso portare perché c'è un problema, gli uffici non li porto perché c'è un altro problema, li voglio portare tutti a Noale”, allora due più due fa quattro.

Se poi qualcuno fa un decreto, fa un DPR, oppure qualcun altro si prende la briga di dire “sì, vi do altri cinque anni per mettere a norma, tanto resta tutto com'è”, altrimenti qualcuno dovrà firmare che i reparti possono esistere, persistere. Se non è così sono contento, però rimango sempre quel dubbio da cittadino che ho un reparto che non rispetta la normativa antisismica, e non vedo qualche firma che mi dice “sì, ti do l'agibilità per quello che devi fare dentro là”, perché vorrei vedere se l'edificio del Municipio, che adesso non deve rispettare, ma qualsiasi altro edificio che è soggetto alla normativa, non si fanno le verifiche, non gli si dà l'agibilità.

Entra in aula il Consigliere Fattoretto e pertanto i presenti sono n. 21.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Prego Consigliere Crisafi.

Cons. CRISAFI VINCENZO

Al di là di tutti questi particolari tecnici, a me sembra che sia tutta una presa in giro, sia l'antisismica, sia l'antincendio. Mirano sembrerebbe essere a posto come antincendio, come antisismica, è un Ospedale moderno, Dolo sotto questo punto di vista non lo è.

L'abbraccio con la Pavanello non mi sembra una cosa ben fatta, perché mi sembra un abbraccio più che mortale, perché fino adesso il Sindaco di Mirano ha cercato sempre di portare, con i politici che gli stanno intorno, tutto a Mirano, perché, al di là dei rilievi tecnici che sono stati fatti, c'è stata una politica in questi

anni di rafforzare l'Ospedale di Mirano. L'antisismica e l'antincendio è stata presa come causa per poter fare tutto questo, quindi c'è della malafede in questo tipo di discorso, c'è della malafede in tutto questo discorso. Io la vedo così. Ognuno ha atteso.

Se veramente ci vuole essere un abbraccio, come sta succedendo in alcune realtà del Veneto, dove si chiede un ospedale unico, allora sia questo abbraccio, ma non un abbraccio perché poi ognuno, e soprattutto i miranesi cercano di tirare l'acqua al proprio mulino, ed hanno ottenuto dei grossi risultati, perché tutti i reparti chirurgici verranno spostati a Mirano, la medicina resterà a Mirano intanto fino al 31 dicembre 2015, poi andando vedendo, quindi già si è costituito un ospedale di riferimento, un ospedale di rete. Questo mi pare del tutto evidente.

Quindi con 37 milioni, e con altri milioni dalle vendite, eccetera, eccetera, si può già costruire un ospedale nuovo per 250.000 abitanti. Si tratta di vedere poi tra i due Sindaci dove metterlo questo ospedale, perché il problema è quello: dove costruirlo.

Esce dall'aula il Consigliere Bachet e pertanto i presenti sono n. 20.

Cons. CRISAFI VINCENZO

Se c'è questo abbraccio, che sia un abbraccio vero, e io dico mettiamoci insieme per salvaguardare 250.000 abitanti, cioè una città, una città che deve avere tutte le eccellenze.

Io non so se voi vi rendete conto, ma se si va nei grossi ospedali c'è da mettersi le mani nei capelli....

Entra in aula il Consigliere Bachet e pertanto i presenti sono n. 21.

Cons. CRISAFI VINCENZO

Perché dovrebbero avere le eccellenze, e non ce le hanno; dovrebbero avere un tipo di assistenza, e non ce l'hanno. Noi queste cose già le avevamo in partenza.

Quello che ha detto l'Assessore Sandri quando è venuto qui a Dolo circa tre anni fa, mi ricordo, lasciò un'ottima idea, quella di dire "mettetevi d'accordo, che noi vi aiutiamo per fare un ospedale unico". Ci furono i soliti benpensanti, che siccome si pensava che dovesse essere fatto a Veneto City, alzarono subito le antenne "ah no".

Non si è mai fatto in questa città qualcosa proprio per i cittadini, cioè si è visto sempre il male, si è agito per preconcetti, eccetera, eccetera. Siamo in tema di elezioni, fermo restando che spostamenti non ci dovrebbero essere, io ritornerei sul concetto di unire tutte le forze e tutti i Sindaci perché si combatta, perché 250.000 abitanti debbono avere un unico ospedale, perché se no non se ne esce, non se ne uscirà mai da questa situazione. Intanto ci si indebolirà giorno per giorno, già si è deboli.

Fattoretto diceva anche una cosa giusta : la verifica è stata fatta? Perché è importante.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CRISAFI VINCENZO

E' obbligatoria ed è importante, ma questo può nascondere le solite scuse che loro avvallino per non fare niente, assolutamente. Quindi c'è qualcuno che sta imbrogliando in questo discorso, e quindi non si può neanche giocare al rimpiattino con la Regione: io ti butto la palla, poi tu la ributti a me, ce la ributtiamo insieme, eccetera, eccetera, così la gente non capisce assolutamente niente.

Vogliamo cominciare a dire: benissimo, mettiamoci tutti quanti d'accordo, e cerchiamo di fare questo benedetto ospedale. I soldi sono convinto che escono fuori.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CRISAFI VINCENZO

Non si può continuare a ragionare nei termini in cui non si può fare, perché rimaniamo ancora tra dieci anni a parlare di questa problematica, e non ne usciremo fuori.

L'abbraccio che avete fatto con la Pavanello, a me francamente non piace questo tipo di abbraccio.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Che tipo di abbraccio? E' questa l'intenzione! Andiamo proprio con questo spirito.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Lei non ha capito con che spirito andiamo allora io e la Pavanello. Lo spirito è proprio questo: unire le forze.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Porterò le istanze molto volentieri, non ho mica problemi. Intanto ci fermiamo tutti, e dopo vediamo. Ha chiesto la parola il Consigliere Fattoretto, poi, scusate, sono 50 minuti che discutiamo di questa interrogazione! Io darei la parola al Consigliere Fattoretto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

No, no, volentieri, scherza? Consigliere Fattoretto, prego.

Cons. FATTORETTO GIOVANNI

Volevo solo sottolineare, e ribadire, che i casi per l'adeguamento antisismico sono solo quattro: quando si tende sopraelevare, ampliare, variare i carichi in funzione del 10%, o trasformare in modo esteso la costruzione. Quindi bisogna capire cosa ha in mente il Direttore Generale, che tipo di ampliamento, cosa ha intenzione di fare, perché è inutile che andiamo a parlare di aria fritta, come dice lei, se non sappiamo cosa vuole fare. Grazie.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Infatti sono d'accordo con il Consigliere Fattoretto: il discorso dell'antisismica potrebbe essere l'ennesimo specchietto per le allodole per spaventarci sul territorio, e farci prendere decisioni sbagliate. Quindi è per questo che noi abbiamo chiesto una giornata intera di approfondimento, e lei ci deve dire cosa vuole fare, ma ce lo deve dire in modo chiaro, perché non è sufficiente dire "questo lo sposto qua e questo lo sposto là", mi deve dare un cronoprogramma, mi deve dire quando, cosa, come, con che soldi e perché. Questo è il discorso.

Dopodiché, quando abbiamo capito bene la faccenda, si ferma tutto finché non abbiamo le idee chiare noi della politica ed i Consigli Comunali, prevedendo anche in massima estensione anche la possibilità dell'ospedale unico, basta che ci dicano con che soldi, in che tempi, e che non mi riproponga il project, perché non mi piace mica tanto.

Finalmente qualcuno ci deve dire la verità, perché ci hanno fatto giocattolare noi Sindaci con 25 posti letto di chirurgia, e ci hanno fatto pensare che quella era la soluzione a tutti i problemi. "25 posti di chirurgia con apicalità, ora Dolo forse riusciamo a tenerlo un poco chirurgico, non del tutto, ma forse". Non basta. Le cose ci devono essere dette finalmente con un po' di chiarezza, e questi soldi che fine hanno fatto, dove sono andati. Questo vogliamo sapere.

Consigliere Minchio, prego.

Esce dall'aula il Consigliere Fattoretto e pertanto i presenti sono n. 20.

Cons. MINCHIO CRISTIAN

Pochi secondi, poi non disturbo. Come forza politica locale è da tanto che anche noi ragioniamo sul trovare una soluzione per l'ospedale unico, ragion per cui non mi resta che confermare e condividere il pensiero del Consigliere Crisafi. Tutto qui.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Consigliere Gei, procediamo. Si ritiene soddisfatto?

Cons. GEI GIORGIO

Mi ritengo soddisfatto della discussione, non certo di quello che sta avvenendo.